

Quando la storia entra in classe: l'Archivio di Stato dell'Aquila parla ai ragazzi

🕒 Marinella Bezzu ⌚ 22 Gennaio 2026 3 minutes read



La storia, quando smette di essere un elenco di date e diventa racconto, cambia volto. È da questa idea che nasce “L'Archivio a scuola”, il progetto con cui l'Archivio di Stato dell'Aquila inaugura le attività del 2026, aprendo un dialogo diretto con le scuole del territorio. L'obiettivo è semplice e ambizioso allo stesso tempo: portare la storia nelle aule partendo dai documenti. Non manuali astratti, ma carte vere, oggi digitalizzate, che raccontano cosa è successo davvero qui, nelle nostre città, nei nostri paesi. Perché la grande storia nazionale non nasce lontano: prende forma nelle vicende locali, nelle scelte quotidiane delle persone, nei nomi e nei luoghi che spesso ci sono familiari. Attraverso una didattica svolta direttamente a scuola, l'Istituto si propone di accompagnare studenti e insegnanti alla scoperta delle fonti documentarie, mostrando come eventi di portata nazionale abbiano avuto una declinazione precisa anche all'Aquila e nella sua provincia. La domanda che guida il progetto è tanto semplice quanto potente: “Che cosa è accaduto qui?”. Nella fase iniziale sono previsti due moduli dedicati a momenti centrali della memoria collettiva. Il primo è legato al Giorno della Memoria e racconta, attraverso i documenti, le storie degli ebrei nella provincia dell'Aquila dal censimento del 1938 fino alla fine della Seconda guerra mondiale. Il secondo, dedicato al Giorno del Ricordo, ricostruisce la vicenda del centro di raccolta profughi di Roio Pineta e l'accoglienza degli esuli giuliani, dalmati e istriani. Le scuole potranno scegliere se partecipare a entrambi i percorsi o a uno solo, anche al di fuori delle date commemorative, e richiedere un modulo introduttivo per conoscere da vicino l'Archivio, la sua missione e il patrimonio custodito. Il progetto ha preso avvio in modo speciale grazie a un incontro con gli studenti della classe 1A della scuola secondaria di primo grado Celestino V di Paganica, nell'ambito di un dialogo promosso da Ai.Bi. Amici dei Bambini sul tema “Ambasciatori di comunità”. Ai ragazzi è stata mostrata la ricchezza del patrimonio documentario come strumento per conoscere il proprio territorio e riflettere su ciò che costruisce l'identità di una comunità. L'iniziativa si inserisce nel progetto “Sustainability HUB Educazione alla Cittadinanza Globale”, sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e coordinato dall'Associazione La Locomotiva, con la collaborazione di CREA ETS. Un percorso che unisce formazione, laboratori e partecipazione attiva, ricordando che la cittadinanza si costruisce anche conoscendo le proprie radici. Perché capire la storia non significa solo guardare indietro, ma imparare a leggere il presente. E a farlo, magari, partendo da un documento conservato in Archivio.